

Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

28 Gennaio 2013



LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO

Genere: Commedia
Regia: Woody Allen
Interpreti: Jeff Daniels (Tom Baxter/Gil Shepherd), Mia Farrow (Cecilia), Danny Aiello (Monk), Edward Hermann (Henry), Van Johnson (Larry)
Nazione: USA
Anno: 1985
Durata: 82'

PREMI

Golden Globes 1986: miglior sceneggiatura Woody Allen

LA TRAMA

Negli anni della grande depressione, Cecilia, appassionata di cinema e alle prese con un marito dispotico e fannullone (Danny Aiello), vede e rivede più volte, al cinema Jewel della cittadina di provincia del New Jersey in cui abita, il film La rosa purpurea del Cairo, fino al punto che il personaggio del protagonista Tom, accortosi dell'assiduità della spettatrice («perbacco, deve piacerti molto questo film!») esce materialmente dalla pellicola prendendo vita autonoma nel mondo reale e ricambiando la passione di Cecilia per se stesso. I due fuggono insieme. Tutte le copie del film subiscono la stessa sorte, restando ferme per l'assenza del protagonista, portando la distribuzione del film al collasso.

Gil, l'attore che interpreta Tom, pressato dalla casa cinematografica e preoccupato per i risvolti negativi sulla propria carriera, deve ripristinare il normale ordine delle cose, prima incontrando il suo doppio e poi ingannando Cecilia, giocando sulla inevitabile somiglianza e facendole false promesse, per poi scomparire una volta ottenuto il suo scopo.

COMMENTO

Una commedia così complessa, profonda, filosofica ma allo stesso tempo semplice e immediata nel suo essere fortemente diretta. In quest'opera metalinguistica Allen riesce a parlare della vita, del cinema, dell'arte, dell'immaginazione in un colpo solo

Realtà fisica e realtà immaginata diventano due forme altrettanto plausibili in cui la vita può scegliere di svolgersi, equidistanti da una verità assoluta

I punti focali del film possiamo riassumerli in tre brevi battute del film.

- "chi appartiene alla realtà sogna un mondo di fantasia e chi è frutto dell'immaginario sogna di essere reale".
Un desiderio semplice e così umano, ossia il bisogno di cambiare, di disinnescare la spirale di una quotidianità asfissiante che vincola e irrigidisce la fantasia stessa
- "Non importa se è solo un personaggio inventato, per me è l'uomo perfetto...e a volte ci si accontenta".
L'estrema importanza umana di avere sempre bisogno di un ideale verso cui tendere e sognare
- "Sei la sola a poter scegliere...del resto ciò che avete di bello voi umani è proprio il libero arbitrio"
Possiamo scegliere di uscire da questo vincolo ma poi tale scelta deve essere portata avanti con il cuore.

ALCUNI SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

“Il modo migliore per guardare un film è quello di farlo diventare un’esperienza personale” (M. Antonioni)

Spesso diciamo, come Monk, che la vita vera non è come il cinema e qua nella vita vera dobbiamo tornare eppure altrettanto spesso la “vita vera” non ci soddisfa pienamente e vorremmo cambiarla

- Quanto siamo disposti al cambiamento? Quanto siamo disposti a fare scelte che possono sembrare poco ragionevoli o troppo drastiche?

Talora amiamo un personaggio o una storia perché rappresenta/proietta le nostre aspirazioni i nostri desideri.

- E’ importante avere un ideale a cui tendere, ma il nostro ideale è solo il sogno di un desiderio umano o è una prospettiva più alta?

“La vita è breve, non sprechiamo tempo per pensare alla vita, viviamola e basta.” (Tom)

“Io sono una persona reale. Per quanto forte sia la tentazione, devo scegliere il mondo reale.” (Cecilia)

- Vivere la vita, lasciandosi vivere, senza scegliere? Oppure essere sempre molto pragmatici e scegliere secondo le regole del mondo reale?
- Cos’è quindi il libero arbitrio? Cosa vuol dire scegliere e come scegliere?

Prossima proiezione: 11/02/2013 – “Io e Annie” di Woody Allen, 1977

GIORNO DELLA MEMORIA 09/02/13 Spettacolo teatrale: **“IL MEMORIOSO”** Regia: Paola Bigatto con Massimiliano Speziani

